



Nome dell'attività: La voce delle emozioni

Gruppo svantaggiato (bambini fragili con bisogni speciali, migranti, difficoltà linguistiche, ecc.)

Livelli di sviluppo adatti:

- Bambini in età prescolare (3-6 anni)
- Bambini della scuola primaria (7-12 anni)

Obiettivi di apprendimento:

- Riconoscere che le emozioni possono essere espresse non solo con le espressioni del viso, ma anche con il tono della voce.
- Rafforzare la consapevolezza emotiva e la capacità empatica.
- Sviluppare forme di comunicazione alternative per i bambini con difficoltà di espressione verbale.

Materiali:

- RegISTRAZIONI audio (risata felice, pianto, voce sorpresa, respiro, ecc. suoni naturali).
- Carte con “simboli delle emozioni” oppure immagini stampate che mostrano le emozioni (viso che ride, viso che piange, viso sorpreso, viso calmo, ecc.).

Linee guida per l'applicazione (per l'insegnante):

1. L'insegnante fa ascoltare ai bambini diverse registrazioni audio (ad esempio qualcuno che ride, qualcuno che urla, qualcuno che respira profondamente).
2. Dopo ogni suono vengono poste queste domande:
 - “Cosa ti ha fatto sentire questo suono?”
 - “Secondo te, cosa potrebbe provare questa persona?”
3. I bambini scelgono l'emozione che hanno immaginato tra le carte simbolo, oppure imitano quel suono con la propria voce.
4. Nella seconda fase, l'insegnante chiede ai bambini di trovare la propria “voce dell'emozione”:
 - “Come diventa la tua voce quando sei felice?”
 - “Come diventa la tua voce quando sei emozionato/a?”

5. I bambini con difficoltà di espressione verbale possono anche scegliere tra le carte o le immagini delle emozioni.
6. Durante lo svolgimento dell'attività, l'insegnante dovrebbe osservare attentamente i bambini, in particolare in relazione alle emozioni negative. Qualora emergesse una situazione degna di nota (apatia, reazione eccessiva, difficoltà di adattamento, ecc.), dovrebbe prenderne nota e segnalarla al servizio di orientamento e consulenza psicologica.

Risultati attesi:

- Il bambino scopre che le emozioni possono essere espresse non solo con il viso, ma anche con la voce.
- Si sviluppano le capacità di ascolto, di distinzione e di empatia.
- La consapevolezza emotiva viene sostenuta in modo giocoso e divertente.

Suggerimenti per l'insegnante:

- Per i bambini particolarmente sensibili dal punto di vista emotivo non si usano suoni di "paura" o di "urla"; l'insegnante può ascoltare in anticipo i suoni ed eliminare quelli non adatti.
- I bambini con difficoltà di espressione verbale possono partecipare all'attività solo con la mimica oppure con carte e immagini delle emozioni.
- La "voce dell'emozione" di ogni bambino può essere diversa; invece di dire "giusto o sbagliato", l'insegnante dovrebbe usare un linguaggio incoraggiante come "hai fatto un suono molto interessante, che bello che tu l'abbia scelto".
- I bambini che scelgono di restare in silenzio non vengono forzati; anche la loro osservazione viene accolta come parte del processo.